

POLITICA Savona alla Consob. Fiducia sul dl semplificazioni. L'analisi sulla Tav consegnata a Parigi

«Reddito? Non basta»

Le realtà cattoliche in audizione al Senato: si rischiano maggiori diseguaglianze

Al Senato ascoltata la Caritas. Ok all'aumento delle risorse, ma la norma che impone i 10 anni di residenza «crea disuguaglianze». Sant'Egidio e Alleanza contro la povertà: «Non è la strada giusta». E i tecnici del Parlamento temono che un quarto dei veri bisognosi possa restare fuori. Anpal servizi, la partecipata che deve assumere i navigator, avverte: rischio-caos. Critici pure i sindacati: ci sarà una guerra tra poveri. Ma la maggioranza non sente ragioni. E sul dl semplificazioni il governo chiede la fiducia alla Camera scatenando la protesta del-

le opposizioni. Risolto con un Cdm di 15 minuti, grazie a un parere legale recuperato da Conte, il nodo Consob: Savona presidente, il Colle non si oppone (e traballa il ticket con Minenna tra i malumori 5s). Il Pd contro la nomina dell'economista eurocritico: è incompatibile. Tav-Diciotti, Di Maio e Salvini cercano una tregua. Ma Toninelli porta l'analisi costi-benefici all'ambasciatore francese. Il leader M5s cerca l'accordo con i gilet gialli "duri" ma incassa un «ni».

Servizi alle pagine 8 e 9

Reddito, i timori della Caritas

Le realtà cattoliche ascoltate al Senato: la norma sui 10 anni di residenza crea disuguaglianze. L'Upb: un quarto dei poveri assoluti ne resterà fuori. Anpal: rischio caos sui navigator precari

NICOLA PINI
Roma

Tutti i nodi del reddito di cittadinanza vengono al pettine. Le discriminazioni nei requisiti di accesso, lo squilibrio nella valutazione dei carichi familiari, i rischi di disincentivare il lavoro, l'effetto caos all'Anpal con migliaia di "navigator" precari. Una serie di allarmi lanciati ieri in Senato dalle associazioni ascoltate nell'ambito dell'esame del decreto che introduce il nuovo sussidio e le pensioni anticipate di quota 100: dalla Caritas ai sindacati, da Sant'Egidio all'Alleanza contro la povertà, dall'Upb alla stessa Anpal. Il giorno dopo l'evento-lancio del nuovo sito Internet da parte di Conte e Di Maio, una sorta di doccia fredda per il governo, a maggior ragione perché arriva da chi è pienamente favorevole a rafforzare la protezione sociale.

È il caso della Caritas secondo la quale, però, il reddito di cittadinanza «presenta alcune gravi criticità sui destinatari e sui meccanismi di governance». Nel corso dell'audizione, che è stata condi-

visa anche con la Cei, si è riconosciuto che la misura «impegna una quantità di risorse non comparabile ai provvedimenti precedenti». Ciononostante, ha spiegato Nunzia De Capite, sociologa della Caritas, «la previsione di una residenza di 10 anni per i beneficiari esclude i migranti regolari e rischia di escludere le persone in condizioni di grave marginalità, come i senza dimora» e di «ledere diritti costituzionali». «Un provvedimento contro la povertà non può che essere inclusivo, altrimenti può implementare condizioni di disuguaglianza»: un vero paradosso.

La Comunità di Sant'Egidio, da parte sua, vede il Rdc «eccessivamente sbilanciato sul fronte "lavorista", piuttosto che su quello dell'inclusione sociale». Criticato, in particolare, l'obbligo di residenza decennale per i beneficiari: «Questo limite va superato perché esclude la fascia dei senza fissa dimora».

L'Ufficio parlamentare di Bilancio stima che il reddito raggiungerà il 72,5% dei poveri assoluti. Oltre un quarto, dunque, rischia di restare escluso. L'Alleanza contro la po-

vertà, il network associativo che da anni si batte per l'introduzione di un reddito minimo, ora sottolinea il rischio che il Rdc «si riveli la strada sbagliata per rispondere alle esigenze dei poveri senza raggiungere peraltro gli obiettivi di incremento occupazionale». E in caso di malfunzionamento c'è «il pericolo che cresca la schiera di chi si oppone alla lotta alla povertà». Critiche anche dai sindacati. Secondo Cgil, Cisl e Uil, il reddito è una misura di carattere ibrido tra il contrasto alla povertà e le politiche attive per il lavoro che rischia di essere inefficace. Inoltre il sussidio è calcolato in base a una scala di equivalenza che è «penalizzante per i disabili e per le famiglie numerose, in particolare se con minori». I sindacati sono preoccupati anche per la situazione all'Anpal, dove rischia di crearsi una «vera e propria guerra tra poveri» a causa della concorrenza tra i navigator e vecchi precari dell'Agenzia, mentre nei centri per l'Impiego si teme un "effetto spiazzamento" degli utenti non beneficiari del reddito rispetto ai nuovi utenti.

Lo stesso presidente uscente di

Anpal, Maurizio Del Conte, ha ammonito che i 6mila nuovi operatori precari per l'operatività «costituiscono un problema». È necessaria un'intesa con le Regioni (che hanno espresso riserve sul decreto) perché «questi operatori vanno in sovrapposizione a quelli dei centri per l'impiego anche fisica-

mente». Sulla platea potenziale di quasi 5 milioni di persone, secondo l'Anpal sono circa 1,7 milioni quelle che effettivamente potranno essere coinvolte nell'inserimento al lavoro.

L'Upb ha rilanciato il timore che il reddito possa disincentivare la propensione al lavoro specie nel-

le zone del Sud dove le retribuzioni sono più modeste. Mentre i costi per lo Stato dipenderanno dall'efficacia dei controlli e delle sanzioni. Ad esempio, se i 400mila potenziali percettori che oggi risultano occupati si facessero licenziare la spesa crescerebbe di 2 miliardi a regime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AUDIZIONI

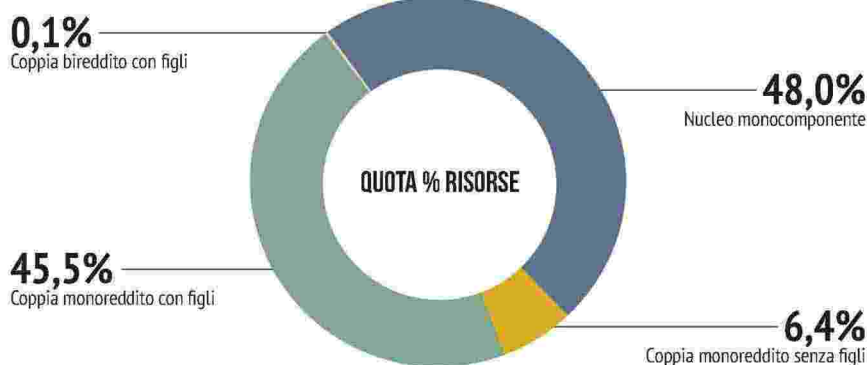
I sindacati: penalizzati disabili e famiglie numerose. «No alle guerre tra poveri»
Perplessità sull'efficacia della misura dalla Comunità di Sant'Egidio e dall'Alleanza contro la povertà

IL REDDITO DI CITTADINANZA PER L'INPS

Distribuzione delle risorse e dei beneficiari per tipo di nucleo

TIPOLOGIA DI FAMIGLIA	NUMERO NUCLEI	MILIONI DI €	MEDIE IN EURO
Nucleo monocomponente	644.897	4.104	6.346
Coppia monoreddito senza figli	70.021	546	7.801
Coppia bireddito senza figli	0	0	0
Coppia monoreddito con figli	448.397	3.890	8.676
Coppia bireddito con figli	13.766	7	480
Totale	1.177.081	8.547	7.261

A CHI VA IL REDDITO



Fonte: Audizione Inps alla Commissione lavoro e previdenza del Senato

L'EGO

Quota 100: 314mila uscite in più nel 2019

Sono già quasi 22mila le domande già arrivate all'Inps per accedere a quota 100. Si stima che nel 2019 ci saranno 314.000 pensioni (372.000 nel 2021). La maggiore spesa lorda ammonterebbe a circa 4 miliardi nel 2019, per aumentare sino a circa 8,6 miliardi nel 2021 e poi ridursi. I dati emergono dalle simulazioni dell'Upb. Tenendo conto che l'anticipo della pensione riduce la rata ma aumenta gli anni di fruizione, quota 100 «risulterà conveniente per gran parte di coloro che matureranno i requisiti nel 2019, soprattutto se rientrano nel calcolo retributivo».



Filippo SANTORO
Responsabile lavoro Cei

«Sostegno utile, ma poi serve lavoro»
«Il reddito di cittadinanza è un provvedimento utile per un primo sostegno, ma la dignità viene dal lavoro», nota l'arcivescovo, presidente della Commissione Cei per i temi sociali



Claudia FIASCHI
Forum del Terzo settore

«Puntare su enti locali e associazioni»
«Per combattere la povertà è importante valorizzare al meglio le istituzioni locali a partire da Comuni, Regioni e le associazioni del Terzo settore che lavorano a contatto con chi ha bisogno»